

L'IDEA PER IL TEATRO ROMANO UN PERCORSO MULTISENSORIALE

Musei da guardare, toccare e annusare

Fra i reperti augustei con profumi di rosa e zafferano, rumori e Albertazzi come guida

di LUISELLA SEVESO

— MILANO —

DA MESI, anche se il fatto è poco pubblicizzato, è aperto al pubblico, nei sotterranei della Camera di Commercio di via Meravigli, un suggestivo allestimento polisensoriale (suoni, odori, musica, video) che anima i resti del grande Teatro Romano che lì era stato costruito in epoca Augustea. L'allestimento, firmato dall'architetto Ettore Lariani e dal compositore Francesco Rampichini, è stato ieri al centro di un convegno organizzato in Fiera dalla Camera di Commercio per discutere sulle nuove frontiere della museografia. Nuove idee che dovrebbero trasformare gli attuali musei didascalici e freddi in luoghi molto più coinvolgenti ed emozionanti. Per quanto riguarda Milano, la sperimentazione sensoriale che i due progettisti propongono potrebbe trovare (Ministero permettendo) nuova applicazione in altri due siti archeologici: la cripta appena restaurata di San Giovanni in Conca, e i resti del bellissimo e poco noto Parco archeologico dell'Anfiteatro romano (tra via De Amicis



Le immagini di Giorgio Albertazzi, voce recitante, e di Barbara Fantini, attrice silente, proiettate su due sagome di statue all'interno del Teatro Romano

e via Arena) intitolato all'archeologa Alda Levi.

L'IDEA della multisensorialità (che Lariani ha teorizzato nel saggio «Museo sensibile») si traduce nel Teatro Romano in una serie di installazioni che si attivano al passaggio del pubblico. All'ingres-

so una lastra in ferro con emanatori aromatici diffonde gli odori (zafferano, usato per profumare gli spazi teatrali, acqua di rosa, vino dolce, ma anche affrori umani e animali) che riportano agli usi e alle abitudini dell'epoca. Su un grande schermo una videoproiezione acusmetrica genera virtual-

mente (trasformando il segno grafico in acustico e viceversa) il tracciato e il suono della costruzione del teatro. E al termine del percorso, accompagnato anche dai rumori (carri, cavalli) e dalle voci che si sarebbero potuti udire duemila anni fa, due statue lisce si trasformano, grazie a una speciale proie-

zione, in due attori (Giorgio Albertazzi e Barbara Fantini) che recitano versi rappresentati qui in epoca romana.

IL PROGETTO per i due nuovi spazi archeologici ha gli stessi punti di forza. Spiega l'architetto Lariani che per la cripta di San Giovanni in Conca l'idea è di puntare sulla musica. In particolare, visto che il demolito campanile della chiesa veniva usato come osservatorio astronomico, c'è l'ipotesi di utilizzare un progetto di Rampichini che si intitola «Sentire le stelle» e che consentirebbe ai contemporanei, attraverso audiocuffie, una sorta di «visione» musicale del cielo. Per far rivivere l'Anfiteatro invece, l'ipotesi è di ancorare un pallone aerostatico che segni l'altezza dell'antico edificio (38 metri) e di usare pannelli olfattivi, audiocuffie e una riproduzione animata per raccontare nel modo più coinvolgente possibile ciò che qui avveniva in epoca imperiale.

Visite al Teatro Romano: su appuntamento martedì, giovedì e sabato dalle 9.30 alle 12.30. Visite guidate ogni 30 minuti. Informazioni e prenotazioni: teatrromano@mi.camcom.it.